

Maggio 2016

TTIP: i documenti pubblicati da Greenpeace Olanda

1. Che documenti sono stati resi pubblici da Greenpeace Olanda?

I documenti pubblicati da Greenpeace Olanda comprendono circa la metà delle bozze di testo del TTIP redatte fino ad aprile 2016, prima dell'inizio del tredicesimo round di negoziati tra Ue e USA. A quanto ci risulta, il documento conclusivo sarà composto da 25/30 capitoli e molti annessi. Di questi 25/30 capitoli, sappiamo che 17 sono "consolidati". I testi consolidati sono quelli nei quali le posizioni di Ue e USA sono mostrate una a fianco all'altra. Questa fase del processo di negoziato ci permette di vedere le aree dove UE e USA sono prossime a un accordo e quelle dove compromessi e concessioni devono ancora essere fatti. Nei documenti pubblicati da Greenpeace Olanda, 248 pagine in totale, ci sono 13 capitoli "consolidati".

2. Cosa dicono i documenti pubblicati da Greenpeace Olanda?

Dal punto di vista della protezione dell'ambiente e dei consumatori, quattro aspetti sono seriamente preoccupanti:

- Tutele ambientali acquisite da tempo sembrano sparite

Nessuno dei capitoli che abbiamo visto fa alcun riferimento alla regola delle Eccezioni Generali (*General Exceptions*). Questa regola, stabilita quasi 70 anni fa e compresa negli accordi GATT (*General Agreement on Tariffs and Trade*) della *World Trade Organisation* (WTO – in italiano anche Organizzazione Mondiale per il Commercio, OMC) permette agli stati di regolare il commercio "per proteggere la vita o la salute umana, animale o delle piante" o per "la conservazione delle risorse naturali esauribili" [1]. L'omissione di questa regola suggerisce che entrambe le parti stiano creando un regime che pone il profitto al di sopra della vita e della salute umana, degli animali e delle piante.

[1] Molti degli accordi del WTO furono il risultato dei negoziati sul commercio noti come Uruguay Round (1986-94). Alcuni, compreso il GATT (1994), erano la revisione di testi già esistenti.

- La protezione del clima sarà più difficile con il TTIP

Gli Accordi sul Clima di Parigi chiariscono un punto: dobbiamo mantenere l'aumento delle temperature sotto 1,5 gradi centigradi per evitare una crisi climatica che colpirà milioni di persone in tutto il mondo. Il commercio non dovrebbe essere escluso dalle azioni sul clima. Ma non c'è

alcun riferimento alla protezione del clima nei testi che abbiamo visto. Ancor peggio, l'ambito delle misure di mitigazione è limitato dalle clausole dei capitoli sulla "Cooperazione Regolatoria" o sull'Accesso ai Mercati per i Beni Industriali. [2] Ad esempio, queste proposte impedirebbero di regolamentare le importazioni di carburanti ad alta intensità di CO₂, come ad esempio il petrolio estratto da sabbie bituminose (tar sands).

[2] Non c'è nulla negli Articoli 10 (Restrizioni alle Importazioni e Esportazioni) e 12 (Autorizzazioni di Importazioni e Esportazioni) del Capitolo su "Trattamento Nazionale e Accesso dei Beni ai Mercati" che mostri come le misure sul commercio necessarie a proteggere il clima siano considerate ammissibili quali restrizioni al commercio ai sensi dell'Articolo XX del GATT (vedi nota 1).

- La fine del principio di precauzione

Il principio di precauzione, inglobato nel Trattato UE [3], non è menzionato nei capitoli sulla "Cooperazione Regolamentare", né in nessuno degli altri 12 capitoli ottenuti. D'altra parte, la richiesta USA per un approccio "basato sui rischi" che si propone di gestire le sostanze pericolose piuttosto che evitarle, è evidente in vari capitoli. Questo approccio mina le capacità del legislatore di definire misure preventive, per esempio rispetto a sostanze controverse come le sostanze chimiche note quali interferenti endocrine (c.d. hormone disruptors).

[3] Il principio di precauzione è dettagliato nell'Articolo 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Esso si propone di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente mediante decisioni preventive in caso di rischi. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=URISERV%3A132042>

- Porte aperte all'ingerenza delle industrie e delle multinazionali.

Mentre le proposte contenute nei documenti pubblicati minacciano la protezione dell'ambiente e dei consumatori, le multinazionali e le grandi industrie hanno quello che vogliono. Le grandi aziende ottengono garanzie sulla possibilità di partecipare ai processi decisionali, fin dalle prime fasi.

Se la società civile ha avuto ben poco accesso ai negoziati, in molti punti i documenti mostrano che l'industria ha invece avuto posizione privilegiata su decisioni importanti [4]. I documenti pubblicati mostrano che l'UE non è stata trasparente rispetto a quanto grande sia stata l'influenza dell'industria. Il rapporto pubblico reso noto di recente dall'UE [5] ha solo un piccolo riferimento al contributo delle imprese, mentre i documenti citano ripetutamente il bisogno di ulteriori consultazioni con le aziende e menzionano in modo esplicito come siano stati raccolti i pareri delle medesime.

[4] Ad esempio: "Mentre gli USA hanno mostrato interesse, si sono affrettati a puntualizzare che avrebbero dovuto consultarsi con le proprie imprese riguardo ad alcuni dei prodotti" – Capitolo "Tactical State of Play" paragrafo 1.1, Agricoltura.

[5] “Il dodicesimo round dei negoziati per il Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP)’ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2016/march/tradoc_154391.pdf

3. Come ha ottenuto questi documenti Greenpeace Olanda?

Greenpeace Olanda non svelerà l’origine di questi documenti. Il testo originale è stato ricopiato e sono stati rimossi evidenti errori di scrittura e grammatica, probabilmente inseriti in modo deliberato come marcatori per identificare l’origine del testo in caso di diffusione. Altri marcatori visibili, di testo o di formato, sono stati rimossi. Nessuno di questi interventi ha alterato in alcun modo il contenuto del testo.

4. I documenti sono completi?

I documenti sono una parte importante dei testi del negoziato: si tratta di 13 dei 17 capitoli che si ritiene siano arrivati alla fase di “testo consolidato” dei negoziati.

I capitoli che si ritiene che siano arrivati alla fase di “testo consolidato”, ma che non sono in possesso di Greenpeace Olanda, sono quelli relativi a: e-commerce, servizi finanziari, norme di origine e misure protezionistiche.

I capitoli che si ritiene non abbiano ancora raggiunto la fase di “testo consolidato”, anch’essi non in possesso di Greenpeace Olanda, sono quelli relativi a: energia e materie prime, protezione degli investimenti, diritti di proprietà intellettuale, questioni legali e istituzionali, sussidi, sviluppo sostenibile, prodotti tessili e abbigliamento.

Alcuni dei documenti in possesso di Greenpeace Olanda sono incompleti.

I seguenti capitoli sono in possesso di Greenpeace Olanda:

[capitolo 1.1.]

Trattamento nazionale e accesso dei beni ai mercati

Questo capitolo tratta del commercio di beni tra UE e USA.

[capitolo 1.2.]

Agricoltura

Tratta del commercio di prodotti agricoli e illustra le differenze tra UE e USA su come proteggere i rispettivi interessi nelle esportazioni e gli agricoltori.

[capitolo 1.3.]

Servizi

Questo capitolo affronta il commercio nei servizi del settore industriale.

[capitolo 1.4]

Comunicazioni elettroniche

Affronta i temi relativi a Internet and telecomunicazioni.

[capitolo 1.5.]

Politiche di acquisto dei governi

Tratta degli acquisti compiuti da entità governative nell'UE e negli USA.

[capitolo 1.6.]

Annesso sulle politiche di acquisto dei governi

È l'annesso al capitolo precedente, con informazioni aggiuntive sul capitolo proposto dagli USA sull'anti-corruzione.

[capitolo 1.7.]

Dogane e facilitazioni degli scambi

Affronta le differenze tra le varie regolazioni doganali.

[capitolo 1.8.]

Revisione delle offerte dell'UE e degli USA sulle tariffe

Sono le rispettive posizioni sulla riduzione delle tariffe di beni specifici.

[capitolo 2.1.]

Cooperazione regolatoria

In questo controverso capitolo l'UE e gli USA intendono arrivare a una regolazione congiunta sui prodotti e servizi, per esempio sul cibo o la sicurezza dei cosmetici.

[capitolo 2.2.]

Barriere tecniche al commercio

Affronta le cosiddette barriere tecniche al commercio come l'etichettatura e i modi in cui ciò influisce sui commerci.

[capitolo 2.3.]

Misure sanitarie e fitosanitarie

Sulla protezione della salute animale e delle piante.

[capitolo 3.1.]

Concorrenza

Tratta delle regole sulla competizione (come per i sussidi) nelle parti e la loro compatibilità.

[capitolo 3.2.]

Piccole e medie imprese

Si riferisce a imprese di taglia inferiore rispetto alle multinazionali.

[capitolo 3.3.]

Imprese di Stato

Questo capitolo affronta il tema delle imprese nazionalizzate.

[capitolo 4.]

Risoluzione delle dispute

Affronta il modo di risolvere disaccordi tra l'UE e gli USA nella interpretazione e applicazione dell'accordo TTIP.

[capitolo 5.]

Tactical State of Play

Questo documento, che non è fatto per essere pubblicato, descrive le aree di disaccordo tra UE e USA e mostra quanto le imprese private influenzano i negoziati del TTIP.

5. Come sapete che i documenti non sono falsi

Dopo aver ricevuto i documenti, Greenpeace Olanda e una nota partnership tedesca di ricerche investigative (Rechercheverbund NDR, WDR und Süddeutsche Zeitung), li hanno analizzati e confrontati con documenti esistenti. Il Rechercheverbund, che consiste di vari media tedeschi, si è occupato, tra le investigazioni più note, degli Snowden leaks e del recente scandalo delle emissioni della Volkswagen.

6. È possibile vedere i documenti originali?

Greenpeace Olanda non offre l'accesso ai documenti originali dato che, molto probabilmente, contengono marcatori (come deliberati errori tipografici o di formattazione) inseriti per identificare l'origine dei documenti.

7. Perché Greenpeace Olanda ha deciso di pubblicare i documenti?

Greenpeace Olanda ha pubblicato i documenti per facilitare un dibattito democratico sui testi. La segretezza che circonda il negoziati del TTIP, avviati oltre due anni e mezzo fa, contrasta con i principi democratici sia nell'UE che negli USA.

Ci sono state critiche da tutto il mondo per il continuo rifiuto a rivelare i dettagli negoziali del TTIP, incluse quelle [dell'Ombudsman europeo](#). Anche se alcuni documenti sono stati resi noti dall'UE (vedi: [EU documents](#)) essi sono spesso incompleti e obsoleti al momento della pubblicazione. I negoziatori statunitensi non hanno pubblicato praticamente nulla.

Anche i membri del Parlamento Europeo¹ (che voteranno per adottare o rigettare l'accordo conclusivo) e i parlamentari degli Stati Membri (che pure probabilmente voteranno sull'accordo

¹ <http://www.europarl.europa.eu/news/de/news-room/20151202IPR05759/All-MEPs-to-have-access-to-all-confidential-TTIP-documents>

finale) hanno un accesso limitato e fortemente ristretto ai cosiddetti “testi consolidati” del negoziato in speciali stanze di lettura. Ogni round del negoziato avviene a porte chiuse e le conferenze stampa congiunte UE-USA sul TTIP sono prive di reali contenuti. Le consultazioni con la società civile e le riunioni con gli stakeholder sono poco più che formalità prive di contenuti.

Ogni miglioramento nella trasparenza sul negoziato del TTIP deve soddisfare almeno i seguenti principi: maggiore accesso del pubblico ai documenti negoziali di UE e USA; una pubblicazione più efficace dei documenti; una partecipazione pubblica più bilanciata e trasparente nel corso del processo di negoziato.

8. Pubblicare questi documenti confidenziali non è pericoloso per i negoziati?

Greenpeace riconosce la necessità di mantenere confidenziali certe informazioni in casi ben definiti. Tuttavia, nelle bozze del TTIP rese pubbliche non ci sono dettagli che sono o potrebbero essere dannosi per specifiche aziende o individui. I documenti contengono informazioni su argomenti fondamentali che riguardano l'ambiente, la tutela dei consumatori, la sicurezza dei prodotti e i diritti dei lavoratori. Crediamo che decisioni con conseguenze di portata così ampia devono essere prese in modo trasparente, non prendendo in considerazione solo gli interessi delle imprese ma anche quelli dei cittadini e della società civile.